

Movimento Mariano

Regina dell' Amore



257

marzo-aprile
2013

San
Martino
Schio

1985 - 25 marzo - 2013
**28° Anniversario
delle Apparizioni**
della Regina dell'Amore
a Renato Baron

Renato
83

Movimento Mariano
**Regina
dell'Amore**

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore** dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



In copertina:

La chiesetta di San Martino in un quadro regalato a Renato nei primi anni delle apparizioni

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà, fiduciosi nella tua intercessione noi affidiamo a Te le nostre anime. Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia. Donaci il Salvatore. Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

SOMMARIO

4 Editoriale, di Renzo Guidoboni

Voce Mariana

5 «Risorgete tutti a vita nuova...», di Mirco Agerde

Maria Chiama

8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" Fede, a cura di Renato Dalla Costa

Eventi

10 Il nuovo Papa Jorge Mario Bergoglio, Estratto da "L'Osservatore Romano"
10 Il nostro saluto, il Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

12 Pellegrinaggio a Roma, di Lorenzo Gattolin
14 Linee guida del Movimento Mariano "Regina dell'Amore", di R. D. C.
24 Dino Fadigato ci ha lasciato, di Gino Marta
25 La Redazione ricorda l'amico Dino

Interventi di Renato

16 Intervento di Renato Baron al Monte di Cristo, a cura di Valentina Ceron

Famiglia oggi

18 L'amore in famiglia, di R. G.

Osservatorio

19 Non è un gioco, di R. G.

Movimento "Con Cristo per la Vita"

20 Giornata di preghiera per la Vita, di Fabio Zattera
21 A San Marino, di Luisa Urbani e F. Z.

Formazione

22 Fede e Relativismo, di R. G.

Giovani in cammino

23 Anno della Fede - Sappiamo difendere quello in cui crediamo?, di Alma e Gianluca

Testimonianze

26 Nel cuore dei cittadini di Schio, di Rita Baron
27 Un tesoro da proteggere, di R. B.
28 Dopo una vita vissuta lontano da Dio, di Lara

Fatti e Notizie

30 Terzo sabato di gennaio, febbraio e marzo 2013, di Enzo Martino
31 2 febbraio 2013 - Gli amici dall'Alto Adige in visita a Schio, di E. M.

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Emilio Vivaldo - Armido Cosaro - Fabio Zattera

Collaboratori per edizione Tedesca:

Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:

Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per ed. Fiamminga:

René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
E.mail: resile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":

Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
Monica Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Stampa: www.centrostampaschio.com

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopia-tura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.



Messaggio del 25 marzo 1994

Figli miei cari, benedite questo giorno benedicendo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Risorgete tutti a vita nuova nell'amore e riempirete il mio Cuore di gioia.

Portate al mondo tutto il mio richiamo all'amore.

Se sarò ascoltata, allora gli uomini non distruggeranno più se stessi e la benedizione di Dio donerà pace al mondo.

A me siano affidate le vostre anime, ogni famiglia sia a me affidata.

In questi luoghi di grazia mi sentirete sempre presente e il mio aiuto prometto a quanti vivranno imitandomi.

Io desidero la santificazione di voi tutti.

Figli miei, grazie per il vostro sì.

Benedico ogni vostra opera di amore e prometto la mia protezione per ognuna di queste.

Benedico voi tutti, benedico i vostri cari, benedico quanti mi affidate.



di Renzo Guidoboni

Valori non negoziabili

Non è la prima volta che l'argomento viene trattato. Riprenderlo, non sembri tempo sprecato. Infatti, se vivessimo in sintonia con i **valori non negoziabili**, probabilmente la nostra società sarebbe più giusta, solidale, attenta al bene comune. Le cose, invece, stanno diversamente. Per ciò c'è ancora molto cammino da fare e, a tal proposito, l'Anno della Fede, se vissuto consapevolmente, potrebbe esserci d'aiuto.

La definizione, spesso richiamata da Papa Benedetto XVI, presente nei documenti del Magistero della Chiesa, sempre ripresa in relazione a quei comportamenti che non ammettono compromessi, la troviamo, per la prima volta, nella "Nota dottrinale circa alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica" che la Congregazione per la dottrina della fede promulgò nel 2002. La Nota, ratificata da Papa Giovanni Paolo II, portava la firma dell'allora Prefetto della Congregazione, cardinale Joseph Ratzinger. Nel documento si affermano due principi di assoluta importanza ed orientativi per la nostra formazione:

- a) "Non è compito della Chiesa formulare **soluzioni concrete per questioni temporali** che Dio ha lasciato al libero e responsabile giudizio di ciascuno";
- b) il cristiano deve "**dissentire dal pluralismo** in chiave di relativismo morale, nocivo per la stessa vita democratica, la quale ha bisogno di fondamenti veri e solidi, vale a dire, di principi etici che per loro natura non sono negoziabili".

Tra i "valori non negoziabili, irrinunciabili, imprescrivibili" per ogni cristiano, si ricordi:

- la **dignità della persona** che, per essere l'uomo costituito a somiglianza ed immagine di Dio, non può essere pregiudicata da alcun condizionamento personale e sociale. Non è possibile rimanere indifferenti, ad esempio, di fronte a giovani distrutti dalla droga, a bambini costretti a svendere la loro innocenza, a ragazze rese schiave della prostituzione;
- la **sacralità della vita**, dal concepimento fino alla morte naturale. Non spetta a noi por fine ad un'esistenza voluta da Dio;
- i **diritti e le libertà fondamentali della persona**, quali il diritto ad un lavoro dignitoso, giustamente retribuito, il diritto all'accoglienza riservata ai migranti ("accogliere i migranti, è accogliere Dio", Benedetto XVI), la libertà imprenditoriale in funzione del bene comune;
- la liberazione da deleterie e pervasive forme di **schiavitù**, come la droga, l'alcolismo, la prostituzione; il gioco d'azzardo;
- la **famiglia** fondata sul matrimonio, sulla legittima unione tra uomo e donna, aperta alla procreazione;
- il rispetto del "**creato**" che Dio ci ha consegnato perché lo curassimo a vantaggio del bene comune;
- lo sviluppo della **giustizia sociale** e la promozione della **pace**, perché le guerre, gli eccidi di popolazioni inermi, lo sfruttamento di esseri umani rimordono la nostra coscienza di cristiani.

Non è un caso che la Chiesa richiami spesso all'attenzione di noi tutti questi valori, chiedendo che vengano responsabilmente recepiti ed osservati, anche perché costituiscono un valido baluardo contro ogni forma di relativismo etico.

«Risorgete tutti a vita nuova...»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

di Mirco Agerde

«Figli miei cari, benedite questo giorno benedendo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo».

Queste parole della Vergine Maria pronunciate un 25 marzo, solennità della Annunciazione e anniversario della sua prima Apparizione nella chiesetta di S. Martino, ci portano a contemplare il mistero del duplice e intenso atto d'amore di Dio per noi tutti e per la nostra salvezza.

Il primo, il più grande e importante, è il "Sì" di Maria all'iniziativa della Trinità SS. poiché, per volontà del Padre e per la potenza dello Spirito Santo, Ella ha concepito la natura umana del Verbo che, appunto, si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi (cfr Gv 1,14) per la nostra Redenzione.

Il "Sì" di Maria a Dio, pertanto, è stato un "Sì" a tutti gli uomini! Tuttavia questo grandioso atto d'amore, in forme diverse, si è reiterato nella storia del cristianesimo passando anche per il 25 marzo 1985 quando appare a Renato, sorpreso e spaventato, per comunicare, per mezzo di lui, tante dolci parole di profondo amore allo scopo di indicare ancora una volta ad una umanità, ormai scettica ed indifferente al messaggio cristiano, Gesù Cristo, Unico Salvatore del mondo.

«Risorgete tutti a vita nuova nell'amore e riempirete il mio cuore di gioia».

Questa esortazione si ispira chiaramente alla nota frase di S. Giovanni: *"Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. (...) Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi, quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli"*. (1 Gv 3,14; 16)

Se, dunque, crediamo veramente in Dio, crediamo veramente nella presenza di Maria, allora siamo chiamati ad essere quotidianamente uomini "pasquali", ossia persone che si sforzano di uscire da sé stessi per amare gli altri.

Possiamo ritenerci cristiani veri se, di fronte a tante prove dell'amore di Dio, preferiamo amare noi stessi, i nostri progetti personali, le nostre ambizioni, il nostro "io" sopra tutto e sopra tutti?

«Portate al mondo tutto il mio richiamo all'amore. Se sarò ascoltata, allora gli uomini non distruggeranno più sé stessi e la benedizione di Dio donerà pace al mondo».

Se abbiamo accolto veramente l'amore, se il nostro cuore si è lasciato plasmare da Dio, allora chi ama grida il suo amore con la vita e con le parole a tutti; la testimonianza cristiana, l'evangelizzazione oggi non

appartiene più soltanto ad alcuni "esperti" ma a tutto il Popolo di Dio poiché la situazione morale e spirituale del mondo e nel mondo si è fatta tragica. (cfr MM 1.1.1989)

Divorzio, convivenze, aborto, manipolazione genetica, eutanasia, matrimonio gay, che cosa sono se non il prodotto terrificante di una umanità che, rifiutando e opponendosi al suo Creatore, sta distruggendo se stessa? La situazione di ingovernabilità e disobbedienza presente nella stessa Chiesa e che, probabilmente, ha contribuito a far abdicare un Papa degno, capace e legittimo, che cosa ci comunica se non che il freddo e la desolazione sono entrate nel Tempio stesso di Dio?

A maggior ragione dobbiamo - in questo Anno della Fede ma anche oltre e sempre - portare al mondo il richiamo di Maria all'amore; dobbiamo parlare di





essenziali per la tenuta e la stabilità non solo del nucleo familiare ma di una qualsiasi società che tale ami definirsi.

L'energia per compiere tutto questo non può che venire dalla Parola di Dio, dai Sacramenti della fede, ma anche dai luoghi di

grazia scelti dalla Regina dell'Amore: **«In questi luoghi di grazia mi sentirete sempre presente e il mio aiuto prometto a quanti vivranno imitandomi».**

Questa è l'unica forza nuova

che può far riflettere il mondo: le virtù di Maria che ogni battezzato è chiamato ad imitare per essere colui che “offre la propria persona come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; che non si conforma alla mentalità di questo secolo ma si trasforma rinnovando la propria mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che a Lui è buono, gradito e perfetto”. (cfr Rm 12, 1-2)

«Io desidero la santificazione di voi tutti. Figli miei, grazie per il vostro sì. Benedico ogni vostra opera di amore e prometto la mia protezione per ognuna di queste. Benedico voi tutti, benedico i vostri cari, benedico quanti mi affidate».

E allora, di fronte a tanta tenerezza materna, sforziamoci affinché il grande “Fiat” di Maria diventi anche il nostro grande “sì” a Dio e, quindi, ai nostri fratelli.

verità per verità, di amore per amore, dobbiamo parlare di Dio. (cfr MM 13.10.2002)

Non preoccupiamoci dei risultati, il compito di ogni testimone è solo quello di seminare a larghe mani e poi pregare per abbeverare il seme depositato nei cuori; sarà il Signore a raccogliere e questo ci consola profondamente!

E se è vero che tutta la società attuale si è votata ormai al suo tramonto e alla sua autodistruzione, è altrettanto vero che una nuova primavera cristiana si avvicina sempre più con un tempo di pace e giustizia come mai conosciuto prima (cfr MM 9.1.1993); per questo bisogna iniziare il lavoro partendo dalla cellula base della società medesima che è la famiglia: **«A me siano affidate le vostre famiglie, ogni famiglia sia a me affidata».**

L'evangelizzazione deve partire dalla famiglia perché lì l'amore viene vissuto e sperimentato, lì vengono praticate le virtù della condivisione, del perdono e del sacrificio per il bene altrui, valori

Auguri di Santa Pasqua

“...Soltanto chi crede potrà capire l'opera dell'onnipotenza divina: la Risurrezione di Gesù.

Ecco il giorno della vostra salvezza!

Per la vostra giustificazione Gesù è stato risuscitato.

Ora vantatevi delle vostre tribolazioni

per la speranza della gloria;

abbiate fiducia in Gesù Risorto,

per ciascuno di voi ha preparato un posto ed è in questo posto che io vi accompagnerò.

Ascoltatevi dunque!

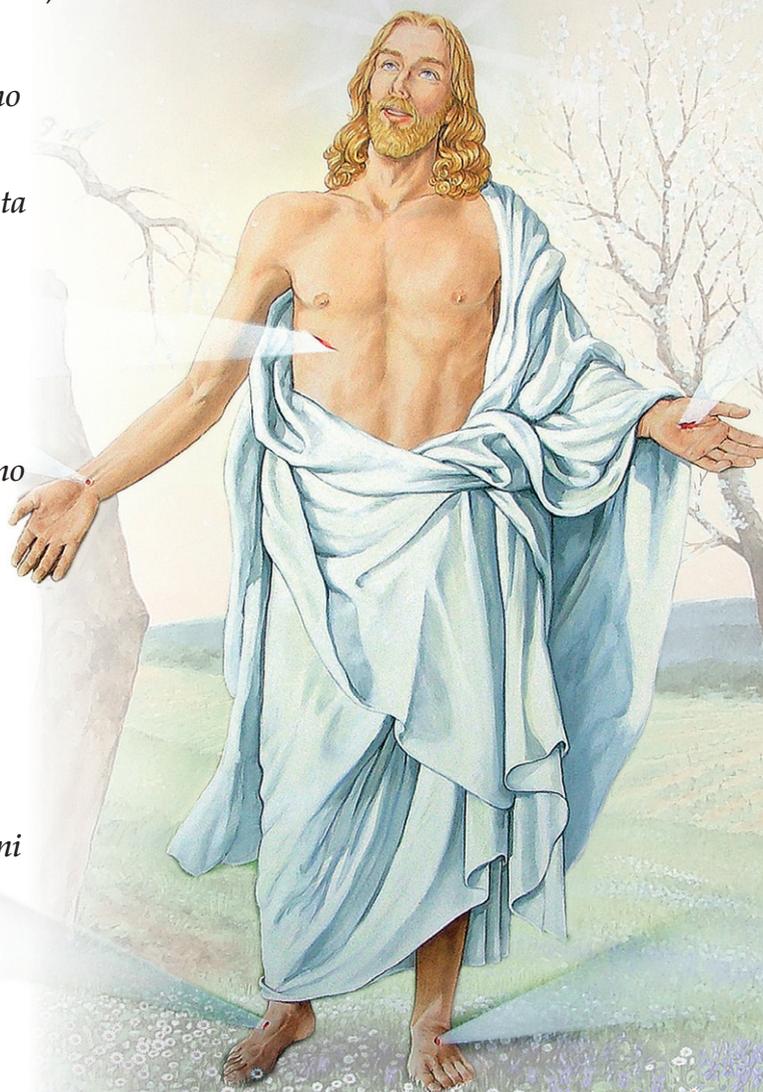
Vi benedico tutti, figli cari, e vi stringo a me”.

(Regina dell'Amore, 19 aprile 1992)

in ascolto

Vita non libera

*Sì, miei cari,
ci sono libertà e liberazioni
che vorremmo non costassero nulla;
ricchezze che vorremmo tenerci
pur volendo metterci in cammino
verso il Regno di Dio.
L'osservanza delle leggi non basta
quando è orgoglio e sufficienza,
quando è il frutto
di una volontà puntigliosa;
devono nascere dall'amore
perché i comandamenti diventino
una esperienza di salvezza.
Vi vedo tristi troppe volte,
e spesso questo è il segno
che la vostra vita non è libera;
avete paura di perdere
quello che avete
e allora non vi sentite più uomini
ed è questa sensazione
che vi dice quanta libertà
avete ancora bisogno
di far crescere in voi.*



MARIA CHIAMA

Lettura tematica dei messaggi di Maria “Regina dell’Amore”

a cura di Renato Dalla Costa

Fede

In quest’ “Anno della Fede” riproponiamo i messaggi più significativi di Maria Regina dell’Amore su questo tema, pubblicati nella lettura tematica di Settembre-Ottobre 2010 del nostro bimestrale n. 242.

(Seconda parte)

- Figli cari, è arrivato il tempo in cui voi dovrete combattere forte. I servitori di Satana sono molti, troppi; è perciò necessario che siate saldi nella fede, teniate sveglia la fiducia offrendo i vostri sacrifici perché non retrocedano i miei chiamati. Ciò che sapete e vedete vi faccia operare per far crescere la fede, che anche nei credenti è venuta meno. (8/11/87)
- Dio esige da ogni uomo la fede vera, non povera e sofferta, ma viva. Benedetti coloro che perseverano nella fede. Combattetevi ogni linguaggio superficiale, superbo, frutto delle miserie spirituali. Crescete nello spirito con la preghiera e con l’amore. (31/8/88)
- Non vacilleranno e non temeranno coloro che credono; per questi, tanto grandi saranno le prove, tanto maggiori saranno le grazie. (14/9/88)
- Se vi abbandonerete ancora di più nel credere a tutte le realtà di Dio, aumenterà in voi la fede. Non pensate solo alla salvezza della terra, ma alla vera salvezza. (19/4/89)
- Nel credere voi avrete saggezza di Dio, e luce vera sarà innanzi a voi. Si sottoporrà la vostra ragione al volere divino. Figli cari, molti eminenti uomini in tutta la terra non hanno gustato e non godranno delle beatitudini riservate ai figli della luce, poiché della terra è la loro sapienza. Svaniranno le vostre angosce prodotte dal peccato mentre, nell’abbandono, vi arricchite di mansuetudine e, finalmente, le Sue meraviglie Io vi condurrò a godere. (14/6/89)
- Figli cari, la fede vera vi aiuterà a vivere la mia chiamata affinché siate testimoni nel mondo. (2/8/89)
- Poveri figli! Lo spettro del peccato non fa più paura poiché la fede è venuta meno. (3/1/90)
- Vivete con me questa Quaresima di Penitenza e la vostra fede si farà forte. Io veglierò la vostra fede e vi porterò con me in trionfo. (28/2/90)
- Dio attende una sola risposta da tutti: “Credo”! (14/4/90)
- Figli miei, sia genuina la vostra fede, ben più preziosa dell’oro che perisce. (24/6/90)
- Grandi saranno le opere legate alla vostra fede. Un seme vi è stato consegnato, figli miei, un seme unico al mondo che produce un albero capace di fare ricco chi lo possiede. E voi lo possedete! (30/9/90)
- Figli cari, Io vi rendo forti nella fede. (28/11/90)
- L’umanità tutta accolga il mio invito e l’offerta del mio aiuto. Figli cari, nulla farò se non per voi, ma nulla potrò senza la fede dei miei figli. (23/1/91)
- Sappiate che io vedo dove voi non vedete, perciò lasciatevi guidare da me nella vera fede. (15/5/91)
- Io vi aiuto a purificare e a rinnovare la vostra fede, e a rientrare in voi stessi. (17/7/91)
- Figli miei, il mio desiderio che in ogni uomo ci sia la Fede, la vostra Fede! (20/7/91)
- Poiché voi vivrete per la vostra fede, vedrete il giorno del Signore. Figli miei, grazie per la vostra fede. (26/9/91)
- Credano tutti gli uomini poiché il tempo del pericolo è già arrivato. (9/10/91)
- Voi che credete avvicinate quanti non credono, assieme mettete in pratica le mie esorta-

zioni perseverando nella preghiera. Pregate, pregate per cancellare il grave peccato di tradimento fatto a Dio, per il disprezzo della sua Parola. (30/10/91)

- Non sono disgiunte dalla volontà del Padre le mie esortazioni rivolte a voi poiché l'annuncio della Risurrezione di Gesù è stato da molti deformato e svuotato con la mancanza di fede. Figli miei, voi scegliete sempre la via della fede, e sia grande la vostra fede! Soltanto chi crede potrà capire l'opera dell'onnipotenza divina: la Risurrezione di Gesù. Ecco il giorno della vostra salvezza! (19/4/92)

- Siate forti nella fede, vivendo il Vangelo di Gesù con tutto voi stessi. (15/8/94)

- Professando la vostra fede pubblicamente sarete popolo di Dio che converte il popolo di Dio. (1/11/94)

- Figli miei cari, nel vostro cammino di fede ci sono io e voglio su ciascuno di voi come Mamma. (29/7/95)

- Figli miei, confidate con maggior fede nella misericordia divina e molti mali che affliggono questa generazione cesseranno.



Conversione e fede chiedo al mondo, preghiera e penitenza a tutti. Non si attenda ancora. Ascoltate, figli miei. (8/12/95)

- Figli cari, affidatevi a me ed io vi guiderò alla fede vera che vi farà riscoprire con amore la Parola che in me si è fatta Carne, Gesù. (25/12/97)

- Figli miei, per le vostre anime ogni mia parola è seme di verità e pane di carità; accoglietela nella semplicità del cuore, nella verità della fede.

Figli miei, siate fedeli alle vostre promesse fattemi, non diminuisca il vostro fervore ma aumenti la fede in voi affinché vi trovi forti e pronti ogni avvenimento. (26/5/00)

- L'Immacolato Cuore mio è porta del Cielo, aperto ad accogliere tutti i miei figli nel privilegio della fede: ecco il grande disegno di Dio per la sua Chiesa! Io assicuro a quanti a me si affidano la sicurezza nella fede e il trionfo finale. (8/12/01)

- Figli miei, sia robusta la vostra fede perché rimarrà alla Chiesa quando voi lascerete questa terra; tanta fede perché io possa fare appello alla vostra generosità di anime fedeli. (2/2/02)

- Figli miei, mantenete forte la fede e la speranza. (2/2/03)

(2 - Fine)

Il nuovo Papa Jorge Mario Bergoglio

è stato eletto il 13 marzo 2013



Estratto da "L'Osservatore Romano"

14 marzo 2013

Il primo Papa americano è il gesuita argentino Jorge Mario Bergoglio, 76 anni, arcivescovo di Buenos Aires. È una figura di spicco dell'intero continente e un pastore semplice e molto amato nella sua diocesi, che ha girato in lungo e in largo, anche in metropolitana e con gli autobus, nei quindici anni del suo ministero episcopale.

«La mia gente è povera e io sono uno di loro», ha detto più di una volta per spiegare la scelta di abitare in un appartamento e di prepararsi la cena da solo. Ai suoi preti ha sempre raccomandato misericordia, coraggio apostolico e porte aperte a tutti. La cosa peggiore che possa accadere nella Chiesa, ha spiegato in alcune circostanze, «è quella che de Lubac chiama mondanità spirituale», che significa «mettere al centro se stessi». E quando cita la giustizia sociale, invita per prima cosa a riprendere in mano il catechismo, a riscoprire i dieci comandamenti e le beatitudini. Il suo progetto è semplice: se si segue Cristo, si capisce che «calpestare la dignità di una persona è peccato grave».

Nella capitale argentina nasce il 17 dicembre 1936, figlio di emi-

granti piemontesi: suo padre Mario fa il ragioniere, impiegato nelle ferrovie, mentre sua madre, Regina Sivori, si occupa della casa e dell'educazione dei cinque figli.

Diplomatosi come tecnico chimico, sceglie poi la strada del sacerdozio entrando nel seminario diocesano di Villa Devoto. L'11 marzo 1958 passa al noviziato della Compagnia di Gesù. Completa gli studi umanistici in Cile e nel 1963, tornato in Argentina, si laurea in filosofia al collegio San Giuseppe a San Miguel. Fra il 1964 e il 1965 è professore di letteratura e psicologia nel collegio dell'Immacolata di Santa Fé e nel 1966 insegna le stesse materie nel collegio del Salvatore a Buenos Aires. Dal 1967 al 1970 studia teologia laureandosi sempre al collegio San Giuseppe.

Il 31 luglio 1973 viene eletto provinciale dei gesuiti dell'Argentina, incarico che svolge per sei anni. Poi riprende il lavoro nel campo universitario e, tra il 1980 e il 1986, è di nuovo rettore del collegio di San Giuseppe, oltre che parroco ancora a San Miguel. Nel marzo 1986 va in Germania per ultimare la tesi dottorale; quindi i superiori lo inviano nel collegio del Salvatore a Buenos Aires e poi nella chiesa della Compagnia nella città di Cordoba, come direttore spirituale e confessore.

È il cardinale Antonio Quarracino a volerlo come suo stretto collaboratore a Buenos Aires. Così il 20 maggio 1992 Giovanni Paolo II lo nomina vescovo titolare di Auca e ausiliare di Buenos Aires.

Nel Concistoro del 21 febbraio 2001, Giovanni Paolo II lo crea

Il nostro saluto

Sono passati solo pochi giorni da quando lo Spirito Santo ha illuminato i cuori dei Cardinali riuniti in Conclave e ci è stato donato un nuovo Papa. Francesco è il nome che l'eletto ha scelto, riscuotendo subito tanta simpatia per la sua spontaneità, il suo modo semplice con cui si è presentato al mondo in attesa.

Ha chiesto, già nelle sue prime parole di saluto, di pregare per Lui, e il nostro Movimento, unendosi alla gioia per la sua elezione, assicura la sua filiale vicinanza con la preghiera e l'ascolto della Sua parola.

Nel contempo ringrazia il Papa emerito Benedetto XVI per quanto

cardinale, assegnandogli il titolo di san Roberto Bellarmino. Invita i fedeli a non andare a Roma per festeggiare la porpora e a destinare ai poveri i soldi del viaggio. Gran cancelliere dell'Università Cattolica Argentina, è autore dei libri *Meditaciones para religiosos* (1982), *Reflexiones sobre la vida apostólica* (1986) e *Reflexiones de esperanza* (1992).

Nell'ottobre 2001 è nominato relatore generale aggiunto alla decima assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, dedicata al ministero episcopale. Al Sinodo sottolinea in particolare la «missione profetica del vescovo», il suo «essere profeta di giustizia», il suo dovere di «predicare incessantemente» la dottrina sociale della Chiesa, ma anche di «esprimere un giudizio autentico in materia di fede e di morale».

Intanto in America latina la sua figura diventa sempre più popolare. Nonostante ciò, non perde la sobrietà del tratto e lo stile di vita rigoroso, da qualcuno definito quasi «ascetico». Con questo spirito nel 2002 declina la nomina a presidente della Conferenza episcopale argentina, ma tre anni dopo viene eletto e poi riconfermato per un altro triennio nel 2008. Intanto, nell'aprile 2005, partecipa al

conclave in cui è eletto Benedetto XVI.

Come arcivescovo di Buenos Aires - diocesi che ha oltre tre milioni di abitanti - pensa a un progetto missionario incentrato sulla comunione e sull'evangelizzazione. Quattro gli obiettivi principali: comunità aperte e fraterne; protagonismo di un laicato consapevole; evangelizzazione rivolta a ogni abitante della città; assistenza ai poveri e ai malati. Punta a rievangelizzare Buenos Aires «tenendo conto di chi ci vive, di com'è fatta, della sua storia». Invita preti e laici a lavorare insieme. Nel settembre 2009 lancia a livello nazionale la campagna di solidarietà per

il bicentenario dell'indipendenza del Paese: duecento opere di carità da realizzare entro il 2016. E, in chiave continentale, nutre forti speranze sull'onda del messaggio della Conferenza di Aparecida nel 2007, fino a definirlo «l'Evangelii nuntiandi dell'America Latina».

Fino all'inizio della sede vacante era membro delle Congregazioni per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, per il Clero, per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica; del Pontificio Consiglio per la Famiglia e della Pontificia Commissione per l'America Latina.



si è prodigato nella Chiesa di Gesù, in particolare nella difesa della fede. Il Signore l'ha ora chiamato a "salire il monte", non per abbandonare la Chiesa, ma perché "possa continuare a servirla con la stessa dedizione e lo stesso amore con cui ha cercato di farlo fino ad ora, ma in un modo più adatto alla mia età e alle mie forze". E di questo grande dono aggiuntivo alla Chiesa ringraziamo lo Spirito che certamente la sta rinforzando per meglio affrontare le sue difficoltà interne e le diverse problematiche che il mondo d'oggi le pone innanzi. Grazie Gesù, grazie Maria.

Il Movimento Mariano "Regina dell'Amore"



18 - 19 maggio 2013

Pellegrinaggio a Roma

In questo periodo storico contrassegnato da grandi difficoltà morali e spirituali e, conseguentemente, politiche, sociali ed economiche che coinvolgono la Chiesa e il mondo, con lungimirante spirito profetico, Papa Benedetto XVI ha proclamato un Anno della Fede (11 ottobre 2012 - 24 novembre 2013) ricco di iniziative atte ad aiutare il Popo-

lo di Dio a riscoprire la propria appartenenza a Cristo e tutte le verità rivelate e contenute nel "Credo".

Tra le varie iniziative volute dal Pontefice, vi sarà anche un pellegrinaggio presso la tomba dell'Apostolo Pietro nei giorni di Pentecoste 2013, cui sono invitati tutti i nuovi Movimenti ecclesiali per un momento di intensa

preghiera in comunione col Papa e per invocare una nuova Pentecoste. Tale evento si svolgerà nei prossimi 18 e 19 maggio 2013.

Il nostro Movimento non può certo mancare a questo appuntamento assieme al nuovo Papa Francesco al quale fin d'ora dichiariamo la nostra fedeltà e obbedienza filiale. Ricordiamo che la Regina dell'Amore ci ha parlato tante volte di un tempo nuovo e di una novella Pentecoste che il Cielo donerà al mondo per un tempo di pace e di giustizia come

mai conosciuto prima (cfr MM 9.1.93 e 8.12.98).

Soprattutto vogliamo testimoniare di essere e voler essere Chiesa nella Chiesa, Diaconia in Essa e per Essa e lievito cristiano per la società contemporanea malata di relativismo, che rifiuta sempre più ogni riferimento morale, ogni relazione alla legge naturale e soprattutto a Dio Creatore e Redentore dell'uomo.

Questo, nello spirito di "missione" che Benedetto XVI il 24 maggio 2012 ha indicato anche ai Vescovi italiani:

«...La nuova evangelizzazione necessita di adulti che siano maturi nella fede e testimoni di umanità... l'evangelizzazione del nuovo millennio deve riferirsi alla dottrina del Concilio Vaticano II. Deve essere, come insegna questo Concilio, opera comune dei Vescovi, dei sacerdoti, dei religiosi e dei laici, opera dei genitori e dei giovani».

Come si vede ce n'è per tutti! In tale prospettiva i giorni suindicati non saranno, quindi, una "gita" a Roma, ma un pellegrinaggio di preghiera e di spiritualità. Per questo il Movimento intende offrire anche dei supplementi scritti, per pregare affinché, illuminati interiormente, diventiamo tutti insieme - secondo il desiderio della Vergine - un cuor solo e un'anima sola per rinnovare il mondo.

Carissimi, la "macchina organizzativa" del Movimento è già attivata, ma ha bisogno del vostro prezioso aiuto sia per divulgare l'iniziativa, sia per organizzare i vari pullman in collegamento con gli appositi referenti, affinché il lavoro sia ben coordinato e giunga allo scopo prefissato.

*Il coordinatore
Lorenzo Gattolin*

Preghiera di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

O Maria, Vergine potente e Madre di misericordia,
Regina del cielo e rifugio dei peccatori,
noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato.

Ti consacriamo il nostro essere
e tutta quanta la nostra vita, tutto ciò che abbiamo,
tutto ciò che amiamo, tutto ciò che siamo.

A te i nostri focolari,
le nostre famiglie, la nostra patria.

Vogliamo che tutto in noi,
tutto intorno a noi ti appartenga
e partecipi ai benefici
delle tue materne benedizioni.

E affinché questa consacrazione
sia veramente efficace e duratura,
rinnoviamo oggi ai tuoi piedi, o Maria,
le promesse del battesimo
e della prima Comunione.

Ci impegnamo a professare con coraggio
e sempre le verità della fede, a vivere come cattolici
pienamente sottomessi a tutte le direttive
del Papa e dei Vescovi in comunione con lui.

Ci impegnamo ad osservare i comandamenti di Dio
e della Chiesa e in modo particolare
la santificazione delle feste.

Ci impegnamo a far entrare nella nostra vita,
per quanto ci sarà possibile, le pratiche consolanti
della religione cristiana
e soprattutto la santa Comunione,
e la recita del santo Rosario.

Ti promettiamo infine, o gloriosa Madre di Dio
e tenera Madre degli uomini,
di mettere tutto il nostro cuore

al servizio del tuo culto benedetto,
per affrettare e assicurare,
col regno del tuo Cuore Immacolato,
il regno del Cuore del tuo adorabile Figlio
nelle anime nostre e in tutte le anime,
in tutto l'universo, sulla terra come in cielo.

Amen

Linee guida del Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

(6ª parte)

di R. D. C.

Testimonianza

Ci è chiesta una testimonianza di fede concreta e diversificata, che deve attrarre i fratelli.

Ce lo chiede Maria:
“Non basta partecipare ma occorre essere attivi nell’operare”.
(25/12/86)

E Gesù:
«Voi avete il dovere di inserirvi nel mondo, di essere uomini del vostro tempo, a condizione di tenere presente il progetto di Dio e di essere personali e liberi per attuare una vera testimonianza cristiana che sia insieme diversa e qualificante» (2/3/96).

Questa testimonianza è sia a livello personale che collettivo, come Movimento.

È a livello personale quando il proprio agire non è programmato e concordato con chi nel Movimento ne ha la responsabilità operativa; è del Movimento, al contrario, quando si opera su precise linee programmatiche concordate con gli organi dirigenti. Questa diversificata forma di testimonianza, deve trasmettere sempre lo stesso “messaggio”, pur nella diversità di attitudini, esperienze, preparazione e capacità personali.

In sintonia con le linee guida che orientano e caratterizzano il

Movimento secondo le indicazioni del Cielo, chi ci ascolta deve sentire da tutti la stessa “aria di San Martino”.

La nostra azione sarà efficace se sarà frutto di convinzione, e sarà tanto più incisiva quanto più rispecchierà gli obiettivi di un Movimento nel quale ci riconosciamo e nel quale ci sentiamo coinvolti e adeguatamente sostenuti.

Tanto più crescerà l’amalgama, l’unione, la condivisione e la stima reciproca, tanto più sentiremo di portare non solo la nostra voce ed esperienza, ma quella ben più trascinate, coinvolgente e convincente di un gruppo compatto che dimostra di saper amare.

Questo è quello che ci si aspetta da noi, non tante cose spente, ma la dimostrazione che il Cielo non chiede cose impossibili quando chiede di amarci e di portare questo amore ai fratelli.

Dice Gesù:

«La rispondenza della vostra missione sarà nella capacità di stimarvi ed amarvi e di ritenervi ciascuno indispensabile alla vita della Chiesa» (24/4/93);



e aggiunge:

«Come Giovanni, voi non siete la Luce, ma testimoni della Luce, e la vostra testimonianza può, deve aprire inquietudini, distruggere sicurezze, proporre interrogativi essenziali rimettendo in cammino gli spiriti, svegliando le coscienze di un popolo che è intorno a voi. E se ne sarete pienamente convinti, la vostra convinzione basterà a convincere, e anche per mezzo di voi crederanno!». (14/12/96)

Coesione

Il poco fatto assieme, vale più del molto fatto da soli, perché alla base di questo “apparente molto”, c’è un distacco, non l’amore che unisce.

Ricordiamo le parole di Maria:

“Non correte per il mondo ma camminate insieme”. (5/12/87)

L'unione valorizza i singoli e origina il gruppo che, se compatto, può meglio trasmettere la sua specificità in un contesto di comunione con altri Movimenti, e rendere, così, il servizio alla Chiesa chiesto dal Cielo.

La nostra chiamata è sì individuale, ma è per un lavoro comune e necessita suscitare un nuovo e più forte spirito collaborativo.

È necessario far riscoprire la bellezza di lavorare assieme pur essendo portatori di idee e individualità molto diverse.

C'è bisogno, per far questo, di dare segnali nuovi di aggiustamento di un percorso che, in fondo, tutti sentiamo di dover condividere.

Unità di azione nella diversità dei compiti e unità di spirito, sono le basi su cui si può reggere questo nostro Movimento.

Così ci richiama Maria:

“Vorrei operare con voi nel mondo, ma ho bisogno della vostra unità. Vorrei che ci fosse più amore tra di voi: Io vi ho portato l'Amore” (2/6/87);

“Il mio richiamo continuo sarà: rimanete più uniti” (24/8/87);

“Figli miei, non vi meravigliate di chi si allontana da voi, ma cercate di scoprire le cause del loro fuggire. Il mio dolore sia il vostro dolore, l'amore che vi dono vi unisca tutti” (1/7/88);

“Le mie mani giunte per voi perché non vi dividiate. È bello vedervi insieme, ma tutti insieme!” (24/4/04).

E Gesù ci dice:

«Ordino a voi di non dividervi ma di stringervi sempre più forti nell'amore» (9/3/91);

«Miei cari, la risposta al vostro stupirvi per la mia scuola trova risposta nel mio desiderio manifestatovi che parliate una sola lingua, la mia, e siate una cosa sola come Io e il Padre siamo» (6/4/91);

«Siate una sola cosa altrimenti non si attuerà con voi il mio piano. Ogni volta che qualcuno si è staccato dal mio gregge per combattere da lupo anziché da

agnello, sono avvenuti cedimenti, vittorie parziali o anche totali del nemico.

Miei discepoli, quante anime porterete a me?

E quante andranno perdute per vostra colpa?» (12/3/94);

«La comunione della vita è parola, dono, presenza, lavoro, è un dimorare dentro di me. Una vita vissuta nel rifiuto alla comunione è un'agonia suicida ma anche omicida.

Ognuno di voi si impegni con passione anche se manca di capacità». (29/4/98)

(6 - Continua)



Renato Baron e i devoti della Regina dell'Amore in uno dei primi incontri di preghiera fatti al Cenacolo, ancora in fase di ristrutturazione (8 aprile 1988)



Intervento di Renato Baron al Monte di Cristo

a cura di Valentina Ceron

Renato parla ai presenti al termine della Via Crucis al Monte di Cristo del 3 marzo 1993.

Dovremmo essere noi a ringraziare la Madonna, invece è proprio Lei che ci ringrazia di questa Via Crucis, ed anche per il cammino che stiamo facendo, il cammino quaresimale della nostra conversione che deve cambiarci dentro. È ciò che la Madonna da 8 anni ormai in questi luoghi viene a dirci: scoprite la vostra spiritualità, la vostra coscienza.

Quanto bello sarebbe se ogni uomo potesse scoprire la propria coscienza per seguire la strada di Maria! Scoprirsi den-

tro e capire quanto importanti siamo agli occhi di Dio! Per capire questo possiamo leggere tutto ciò che Lei ci ha dettato su questo altare e che noi abbiamo scritto.

C'è un messaggio dato in questi stessi giorni del 1989, proprio una serata di mercoledì come questa, che dice:

“Preghiamo insieme, figli miei. Sarà potenza di salvezza per i peccatori la sofferenza donata. Non si rallenti la mia urgente chiamata al mondo intero; non si pongano ostacoli al disegno salvifico a me affidato!”

Figli miei, rimarrà, sì, rimarrà nella Luce chi si lascerà illuminare da me.

L'opera del Padre continuerà a confondere le opere costruite dall'orgoglio umano. Poco tempo rimarrà al male, ma quanti trionferanno con il bene?

Io vi invito ad innalzarvi verso il Padre. Non vergognatevi di testimoniare la mia presenza! Gesù vi benedice. Io vi benedico e rimarrò vicino a voi”.

Basterebbe questo messaggio, fratelli e sorelle. Qui la Madonna ci ha dato tanti messaggi, uno diverso dall'altro, ma tutti profondi. *“Non si rallenti la mia urgente chiamata al mondo intero”* e ancora in un altro messaggio diceva: *“Dite a coloro che vi dicono di andare piano, che è già troppo tardi!”* Certo, mentre salivamo questo calvario ascoltando le letture delle varie stazioni, abbiamo sofferto con Gesù e io mi domandavo: 2000 anni fa non ti hanno riconosciuto e ti hanno crocifisso Gesù! Oggi che cosa stanno facendo gli uomini e noi, sì anche noi fratelli, stiamo crocifiggendo Gesù tutti i giorni, uccidendo e calpestando la vita umana, vita di Dio negli uomini.

Quanta cattiveria, quanta sofferenza, quanta disonestà, in questi ultimi tempi! Lo stiamo capendo, lo stiamo vivendo e allora viene a proposito la lettura di questi messaggi che Lei ci lasciava qualche anno fa. Stiamo assistendo a tanto male, a crolli grandissimi nel mondo, che Satana continua a seminare tra gli uomini.

La Madonna dice che la fine di chi serve Satana sarà prima della fine!

Che cosa non si è fatto in questi ultimi tempi fratelli, quali leggi abbiamo fatto nel nome di Dio, di una libertà, la peggiore che ci sia, che non è libertà! Cosa abbiamo fatto in nome del nostro orgoglio, della nostra coscienza non libera, abbandonata a se stessa! Dentro di noi vive Dio e noi dobbiamo conoscerLo, capirLo e testimoniarLo ed amarLo. Quanta falsità prodotta in questi nostri ultimi tempi!



Renato Baron durante un'apparizione avvenuta nel 1993

Mi dispiace dire questo che va contro i nostri fratelli, ma la Madonna dice: Svegliatevi! Con tanto amore, con tanta umiltà, ma svegliatevi da questo sonno profondo!

Ieri sera abbiamo visto in Tv dal canale che ci sta filmando proprio ora, dei padri, dei sacerdoti che ci parlavano di esorcismo, parlavano dell'esistenza del demonio e confermavano che c'è questo male che lavora negli uomini, c'è questa possessione in molti uomini e loro lo hanno sperimentato con le proprie mani, con la propria coscienza, col proprio sacerdozio! Ma stamattina in un giornale cattolico si diceva: perchè parlare del demonio alla gente, al popolo di Dio, perchè vogliamo spaventare il popolo di Dio? Io direi a questi nostri fratelli cattolici cristiani che professano

la nostra fede: vi preoccupate di non parlare del demonio per non spaventare il popolo di Dio e non vi preoccupate di spaventare il popolo di Dio con gli orrori che oggi avvengono nel mondo, con quelle distruzioni di bambini, con quei malefici che si fanno, con quello che è successo in Jugoslavia?

È terribile fratelli, non è soltanto disonesto, è demoniaco! Queste cose non si possono dire perchè spaventano! Guai a noi fratelli se non vedremo con gli occhi della fede anche queste sofferenze. Dio le permette per una purificazione, e purtroppo molte volte soffrono, patiscono

e muoiono coloro che non hanno colpa. E allora Signore perchè lo permetti? Perchè Gesù sei morto sulla croce? Il più giusto, il più santo, perchè è andato a morire sulla croce? C'era bisogno di questo riscatto, di questa vita innocente immolata, e oggi c'è bisogno di queste vite innocenti per riscattare, per salvare questi disgraziati che han-

santo, lontano dai rumori che il mondo produce, da tutti i frastruoni che non servono a nulla, e che portano via le menti. Siamo in quaresima, fratelli, dobbiamo prepararci alla Pasqua, a questo tempo propizio perchè ogni cosa che facciamo Dio la accoglie, la trasforma in grandi benefici.

Attraverso la sua Chiesa, Gesù



La statua di San Giuseppe con Gesù Bambino sul Monte di Cristo

no perduto la fede, che vanno contro Dio crocifiggendolo. Ma Dio perdona, Dio ci vuole tutti salvi.

Fratelli, siate forti. In questo messaggio Maria dice: ...Sarà potenza di salvezza dei peccatori la sofferenza donata!

Noi stiamo soffrendo, molte famiglie soffrono, molte anime soffrono, ma se soffriamo nel suo nome, con questo scopo, la potenza di salvezza per i peccatori sarà grande, la sofferenza donata sarà grande! Questo vuole dirci Maria! Sarebbe bello rimanere qui fratelli, rimanere in preghiera, con questo libretto tutta la notte, in questo monte

dona tanta salute all'anima, e noi abbiamo pregato per i nostri ammalati.

Quanta sofferenza! E perchè non dobbiamo dire queste cose? Dobbiamo parlare di Gesù, ma dobbiamo sapere che c'è anche il demonio. Gesù è venuto per cacciare i demoni e oggi la più grande scoperta di Satana è quella di far credere che lui non c'è, non esiste, così, indisturbato, lavora, prende le anime fa loro fare quello che vuole! Poco tempo, dice Maria, rimane al male, ma quanti trionferanno con il bene?

L'amore in famiglia

di R. G.

Don Giuseppe Boldetti, teologo, per lunghi anni parroco nel ferrarese ed a Bologna, oggi è vice parroco a S. Benedetto Abate, parrocchia salesiana di Ferrara. Per i numerosi ed importanti compiti che assolve in comunità, si era pensato che non trovasse il tempo per un'intervista. Errore. Gentile e sempre disponibile com'è, ha accettato di buon grado di rispondere alle nostre domande. Di questo lo ringraziamo.

- Siamo convinti che il vincolo dell'amore sponsale, parentale, filiale possa portare al consolidamento umano e cristiano della famiglia?

Benedetto XVI nella sua prima enciclica "Deus Caritas Est" ha cercato di analizzare il dinamismo che si realizza nell'esperienza dell'amore umano. L'amore coniugale, la relazionalità, la coesione sono beni che si costruiscono ogni giorno con quei

gesti di affetto, di tenerezza, di cordialità, di servizio che cementano il rapporto nella famiglia.

- Siamo consapevoli che il valore dell'amore nella famiglia si traduca nella donazione di sé, nel servizio disinteressato nella vita domestica?

Il Concilio ci ricorda che la persona è, in terra, la sola creatura che Dio abbia voluto per se stessa, ma che non può ritrovarsi pienamente se non attraverso il dono sincero di sé.

Per la Chiesa il dono di sé può avvenire in due modi: o grazie alla consacrazione nel celibato, "per il Regno", o attraverso la consacrazione nel Matrimonio. La natura dell'uno e dell'altro amore (vita coniugale o celibato consacrato) è sponsale.

I coniugi cristiani sono invitati a scoprire la grandezza della loro condizione e diventare santi grazie al loro matrimonio.

- La mancanza di vero amore può essere causa di turbamenti nella famiglia? Divorzi, indifferenza reciproca, maltrattamenti, violenza...?

L'amore di cui ci parla il Vangelo è un amore che non cerca il proprio appagamento, ma il bene della persona amata.

Ma, a ben riflettere, in questo desiderio potrebbe annidarsi un formidabile equivoco. Nel matrimonio si può cercare appagamento in vista di una pienezza affettiva e sentimentale, o la soddisfazione dei propri bisogni sessuali. Qui sta l'ambiguità che insidia ogni amore: è il bene dell'altro che cerchiamo oppure la nostra soddisfazione attraverso l'altro?

Che cosa cerco in primo luogo: me stesso e la soddisfazione delle mie aspettative, oppure il bene concreto dell'altro?

Il Magistero della Chiesa traduce in termini attuali il messaggio del Vangelo: "La persona non può ritrovarsi pienamente se non attraverso il dono sincero di sé".



La casa della Santa Famiglia rappresentata nel parco del Cenacolo

Non è un gioco

di R. G.

Sindaci, governatori di Regioni, associazioni "non profit", parrocchie, movimenti cattolici e non, quotidiani e periodici, uomini e donne dalle diverse convinzioni politiche ma uniti da una comune sensibilità civile, tutti mobilitati per denunciare senza mezzi termini il gioco d'azzardo, nuova "droga" che, con l'avallo dei vari governi, va sempre più diffondendosi.

Sta crescendo nel Paese una concreta ed articolata opposizione al mal-gioco, nonostante la cappa di indifferenza di cui, purtroppo, in diverse occasioni noi cittadini diamo prova.

Le ragioni di questa levata di scudi?

Sono arcinote e sotto gli occhi di tutti. Anzitutto i **damni sociali ed economici** per le persone e la collettività. Tante sono le **vitime dell'azzardo**: padri di famiglia che perdono tutto il loro reddito, giovani disoccupati che giocano quanto riescono a racimolare, anziani che buttano la loro pensione, casalinghe che

fanno la cresta alla spesa pur di non rinunciare alla giocata, studenti che marinano la scuola per andare alla sala giochi, imprese che falliscono, suicidi. Nessuna categoria è indenne dalla ludopatia.

I **dipendenti patologici** dell'azzardo sono ormai 800 mila e le persone a rischio sono più di 2 milioni. Dall'inizio degli anni 2000 il gioco d'azzardo ha coinvolto ben 35 milioni di italiani. Cesare Guerreschi, psicologo, la pensa così: *"Spesso la persona predisposta al gioco compulsivo vive un malessere, tende alla depressione e nel gioco trova una gratificazione; fugge dai problemi e, nell'adrenalina della sfida, percepisce sempre meno il rischio"*.

"Cui prodest"?

Chi ci guadagna?

I concessionari; la criminalità organizzata, infiltratasi nel gioco illegale ed anche in quello legale; lo Stato, in minor misura, che, pur di incassare le somme di denaro che i concessionari versano anticipatamente ("pochi, maledetti, e subito"), promette nuovi giochi e l'apertura di altre sale-giochi.

Con riferimento al 2012, il Rapporto Azzardopoli di *Libera* segnala che il gioco d'azzardo legale è la terza impresa italiana con un giro d'affari di 76,5 miliardi di euro (i dati sono del Monopolio di Stato) cui vanno aggiunti 10 miliardi di gioco illegale. Le entrate erariali ammontano a 8 miliardi. Poca cosa.

Perciò le **reazioni dei cittadini** al dilagare dell'azzardo si estendono sempre di più. Senza troppe illusioni, però, poiché i concessionari ricorrono al Tar che, quasi sempre, in nome del mercato e della libera concorrenza, dà loro ragione.

Un movimento civile è sorto attorno al manifesto **"NO SLOT"** lanciato dal mensile **Vita**. In esso si legge: *"Dobbiamo intervenire affinché non sia più possibile alzare la bandiera dell'indifferenza dinanzi a un fenomeno che rischia di erodere i più elementari legami di comunità: fiducia, solidarietà, rispetto"*.

A Pavia, città con la più alta spesa per l'azzardo (2.125 euro all'anno per abitante), è stata aperta la **Casa del Giovane** per attivare terapie di recupero a chi è affetto da ludopatia.

A dimostrazione della corralità di queste iniziative, è doveroso ricordare che altre e concrete ne sono state prese a Cremona, Brescia, Trento, Bergamo, Verona, Bolzano, Vicenza, Verbania, Reggio Emilia, nel Savonese, alla Regione Piemonte. La Regione Liguria ha depositato in Parlamento una proposta di legge per vietare la pubblicità dei giochi d'azzardo. Il Comune di Udine ha sospeso per un anno il rilascio delle autorizzazioni per aprire nuove sale-giochi.



28 dicembre 2012

Giornata di preghiera per la Vita

di Fabio Zattera

La vita, il rispetto per la vita, l'amore per la vita intesa come dono di Dio Creatore della vita, è questa la molla che ci spinge a difenderla, nelle piazze come nei nostri luoghi intrisi della presenza di Maria. Ed è proprio per seguire il suo volere, che ci ha detto espressamente che ci aspetta ogni anno sempre più numerosi il 28 dicembre, giorno dei santi innocenti e anniversario

della prima lacrimazione di Gesù bambino avvenuta ben 24 anni fa nel 1987, che ci ritroviamo ogni anno per fare il punto della situazione, per sostare davanti a Gesù, per chiedere a Dio di donarci la forza di gridare quando occorre gridare e di tacere quando serve tacere ed anche per consolare il suo cuore tanto oltraggiato nei nostri fratelli più piccoli e indifesi.

La giornata è iniziata nel segno della preghiera con il santo Rosario e la santa Messa, si sono poi susseguiti vari interventi dei nostri conduttori e animatori.

Vito, responsabile del Movimento, ci ha ricordato i motivi per cui ci ritroviamo, ci ha invitati a non fare come il mondo che spesso dimentica il festeggiato, Gesù, di ascoltare Lui e le sua Santissima Madre.

Ci ha ricordato la cifra impressionante di questi 30 anni di barbarie: 5 milioni e 700mila sono i bambini uccisi dalla famigerata legge 194.

Lino, organizzatore di molte testimonianze sulle piazze, ci ha ricordato i nuovi pericoli che incombono: la volontà espressa dal mondo politico internazionale e nazionale di approvare il matrimonio tra simili e l'adozione dei bimbi a tali coppie e quindi attentare, sminuire e

attaccare il fondamento stabile della società cioè la famiglia tradizionale; la volontà di avvicinarsi sempre più all'approvazione dell'eutanasia con il testamento biologico, l'attacco ormai sistematico ai valori non negoziabili.

Don Lieto ci ha mostrato come tutte queste cose sono portate avanti con arte dal seduttore dei popoli e dai suoi coadiutori che con raffinata maestria ci stanno persuadendo, piano piano, senza che ce ne accorgiamo, ad accoglierle come cose buone, con dispendio di denaro ed energie incredibili spese proprio per questo!

Padre Agostino ci ha ricordato che tutti noi siamo anime immortali e che la dignità divina è il fondamento di quella umana e tutti noi oggi ci troviamo in balia dei prepotenti proprio perchè abbiamo abbandonato il progetto divino. L'uomo si vuole sostituire a Dio creatore: con la manipolazione genetica vuole creare un uomo perfetto, con l'eutanasia vuole eliminare l'uomo imperfetto. Ma il sangue innocente dei bimbi uccisi con l'aborto, il loro martirio, a questo Gesù lo assimila, è cagione di salvezza per il mondo impuro ed il coro dei martiri diventa sempre più grande in cielo.

Siamo stati felici in questo giorno di avere tra noi anche il nostro caro fratello Tiziano Zanella, missionario in Kenya, che con il suo esempio di vita ci ha mostrato come aiutare concretamente i popoli più poveri, ma ci ha detto anche chiaramente che pure in Africa l'aborto sta prendendo sempre più piede.

La bella giornata solare è continuata con l'adorazione eucaristi-

ca e, dopo il pranzo, si è conclusa con l'affollatissima Via Crucis, con l'intervento di Mirco che con forza ci ha chiamati tutti a fare il nostro dovere per combattere questa battaglia della vita, a farsi presenti nelle marce di preghiera perché il male è tanto e noi siamo ancora troppo pochi. Dobbiamo essere di più, con coraggio, per difendere i valori non negoziabili anche pubblicamente, senza paura, con Cristo per la vita!

Lo sapevi che...

Chi decide di abortire non spende un euro, tutto è speso e pagato dallo Stato, cioè dalle tasse che paghiamo noi! Ogni aborto costa 1300 euro, ogni giorno in Italia se ne compiono 500 circa, il che significa che ogni giorno lo stato italiano

spende 650 mila euro per far massacrare i nostri bimbi nel grembo materno.

In un anno spendiamo 237.250.000 di euro e tutto tace...

Tutto questo dovrebbe perlomeno farci pensare, forse è giunto il tempo di cambiare qualche cosa!

Maria Madre della Vita, prega per noi.



Santa-Messa al Cenacolo



Le statuette di Gesù Bambino poste sull'altare per la benedizione

Sabato 17 novembre 2012 il Movimento con Cristo per la Vita è stato chiamato a dare testimonianza di fede cristiana sulla sacralità della vita umana dal primo istante del suo concepimento fino alla fine naturale, a Novafeltria, San Marino.

All'inizio, come al solito, all'invito di partecipare a questa testimonianza rispondevano poche persone.

Negli ultimi giorni la Madonna è riuscita a smuovere le coscienze e sono stati organizzati tre pullman: uno da Schio e dintorni, uno dalla zona di Marostica e Sandrigo con capogruppo Claudio Guerra e uno da Treviso e Montebelluna con capogruppo Lino Nasato e Renzo Carraro.

Maria Regina dell'Amore disse il 7/5/1988: *"...Figli miei, siate attenti alla mia chiamata, per essere pronti alla risposta. A ciascuno viene chiesto di cooperare alla diffusione della verità; verità!"*

A Novafeltria ci attendevano don Federico, alcuni rappresentanti del Movimento per la vita locale, gruppi scouts e Mirco, che al mattino aveva avuto un incontro al Cenacolo con gruppi sloveni e croati. Come di consueto la marcia per le vie del centro del paese si è svolta in modo pacifico, pregando il S. Rosario e invitando tutti a risvegliare gli animi. Abbiamo ascoltato i nostri amati sacerdoti sempre presenti, don Lieto e padre Agostino e i responsabili del Movimento Vito e Lino che sempre hanno parole di fuoco e accorati richiami per denunciare il terribile delitto dell'aborto. Ci siamo poi portati nella chiesa del paese dove abbiamo partecipato alla Santa Messa presieduta dal Vescovo Mons. Luigi Negri che ci ha accolto incoraggiandoci a continuare nell'impegno per la Vita, ricordando che la vita è un valore non negoziabile di cui l'uomo non è padrone, ma custode.

Mirco, in qualità di coordinatore delle iniziative spirituali, ha donato al Vescovo tante statuine del Bambino Gesù fatte da Suor Luciana per lui. Inutile dire che siamo ritornati alle nostre case con il cuore leggero e pieno di pace per aver risposto alla chiamata di Gesù e Maria.

Fede e Relativismo

Agli incontri formativi che si tengono al Centro di cultura religiosa "Renato Baron" di Ferrara diversi sono gli argomenti che vengono trattati per un approfondimento culturale, come richiesto ripetutamente dalla Madonna nei suoi messaggi. Perciò, con questo numero della rivista prende il via una nuova rubrica, intitolata "FORMAZIONE", nella quale saranno poste domande all'intervistato ai fini di una maggior consapevolezza spirituale e dottrina. Ringraziamo Mirco per la collaborazione che da oggi, con riconosciuta competenza, offrirà alla rubrica.

di R. G.

La fede esclude il relativismo.

Di ciò siamo veramente convinti o, talvolta, assumiamo un atteggiamento individualistico ed assolutorio?

Oggi, anche in molti ambienti cattolici, sembra prevalere il cosiddetto "buonismo", un atteggiamento che cerca di mettere insieme un po' di fede e verità e un po' di cultura dominante; penso, ad esempio, che a tutti sia capitato di sentir espressioni del tipo: l'aborto, l'eutanasia ecc. sono senz'altro un male, però, in certi casi...! E che dire dell'altro diffuso modo di pensare: "...secondo la mia coscienza è bene o è male questo o quello anche se la Chiesa e il Catechismo insegnano diversamente"? E via discorrendo...

Aggiungo alcune parole di Gesù a Renato che mi sembrano una risposta perfetta alla domanda in questione: «*Osservate le scelte di vita che il mondo ha imboccato e accorgetevi che il bianco non è più bianco e il nero non è più nero ma tutto è diventato grigio; ciò è stimato persino logico nell'accettazione generale dal momento che il grigio è formato da bianco e nero in parti uguali.*

In questo modo tutto diventa relativo! Ogni cosa è permessa e l'onestà e il vizio hanno lo stesso volto. (...) Il vostro linguaggio sia sì sì, no no, il resto viene dal Maligno. Essere conformisti è la più facile via, non comporta rinuncia e non esige lotte. Al conformista interessa essere nel gregge, non nella verità. A voi chiedo che tutta la vostra esistenza sia nella verità».

Credo che vivere queste parole non sia certo facile al giorno d'oggi, ma esse sono la via per incontrare veramente Cristo nostro Signore.

Pur riconoscendo l'importanza di un dialogo "personale" con Dio, il relativismo quanto indebolisce la nostra fede? Perciò, è pericoloso?

Credo che quanto esposto sopra dimostri sufficientemente la pericolosità del relativismo per la nostra fede: quando accetto in me di decidere tutte le questioni morali alla luce della mia coscienza individuale, è chiaro che la fede, a lungo andare, diventa soltanto un "paravento", meglio una parvenza di religiosità: sì, credo, ma a modo mio e, quindi,

ogni pronunciamento del Magistero - specie in campo etico-morale e sessuale, ogni comandamento che appunto dice sì o no a tal comportamento o tal altro modo di fare - diventa per me una barriera al mio falso concetto di libertà.

Ma in questo modo la fede non è più un conformarsi alla volontà di Dio, ma diviene un tentativo di piegare Dio alla mia volontà e alla mia affermazione personale.

A questo punto, però, la fede non può più portare questo nome, è praticamente morta!

Le verità fondamentali che troviamo nel Credo e nel Catechismo sono sufficientemente recepite ed osservate o richiederebbero un supplemento di formazione?

Molte volte mi è capitato, nei gruppi che incontro, di chiedere: ma noi cattolici in che cosa crediamo? Purtroppo le risposte sono poche e parziali, eppure recitiamo il "Credo" ogni domenica dopo l'omelia del Sacerdote!

È chiaro, dunque, che il "Credo" e tanto più il Catechismo non sono stati recepiti a sufficienza; non stiamo facendo colpe a nessuno ma è altrettanto evidente che, se fino a qualche decennio fa, eravamo chiamati a fare "apostolato" in terre già cristiane, ora siamo chiamati ad una vera e propria nuova evangelizzazione, al primo annuncio della fede come da anni continuano ad invitarci gli ultimi due Pontefici. Se a questo aggiungiamo che già il 20 novembre 1991, la Regina dell'Amore affermava: "*adoperatevi per evangelizzare le masse degli cristianizzati...*" allora comprendiamo ancor più l'urgenza per tutti - personale, comunitaria e come Movimento - di formarci per formare, di istruirci nella Chiesa, per dare al mondo la verità.

Anno della Fede

Sappiamo difendere quello in cui crediamo?

di Alma e Gianluca

Quarta domenica di dicembre. In pieno tempo di Avvento ci siamo ritrovati, noi giovani del Movimento Mariano Regina dell'Amore, nel nostro consueto incontro di formazione.

Il nostro punto di inizio è stato il messaggio del 5 agosto del 1987 dove Maria ci dice che già prima della sua venuta è stata annunciata ed amata come noi la amiamo oggi. Dio aveva già tutto prestabilito e attraverso i profeti, l'ha prefigurata, come protagonista della restaurazione di Israele. Maria, ci dà prova della sua perfetta umiltà, della sua grazia, non certo mettendosi al centro dell'attenzione ma magnificando il Signore, perchè ha guardato l'umiltà della sua serva, cioè sposta l'attenzione sul Signore e la sua Potenza e Gloria. L'umiltà è sempre un tasto dolente, anche negli ambienti di fede, perchè se ne parla tanto, la si loda, la si invoca, ma metterla in pratica umanamente è veramente difficile. La Chiesa fin dalle sue origini venera la Sacra Scrittura come vera Parola di Dio viva e sempre attuale, e dallo studio teologico di essa ha potuto proclamare i quattro dogmi sulla figura di Maria che sono: **La Madre di Dio**, proclamato al Concilio di Efeso nel 431, **La sempre Vergine**, procla-

mato nel Concilio di Costantinopoli nel 553, **L'Immacolata Concezione**, proclamato dal Beato Pio IX l'8 dicembre del 1854, **L'Assunzione in Cielo**, proclamato da Pio XII il 1 novembre del 1950.

A prima vista questi particolari della storia del cristianesimo possono sembrare cose da teologi e biblisti, ma la loro conoscenza può essere fondamentale nella difesa del nostro credo poiché in essi sono racchiusi i misteri del Dio fatto uomo per la nostra salvezza. Prima o poi capita a tutti di imbatteci in qualche persona di altra religione, come per esempio i testimoni di geova, che in maniera gentile ed educata cerca di spiegarci qualche brano della Bibbia che ha imparato a memoria (bibbia che loro hanno tradotto e interpretato in modo errato) cercando di screditare la nostra religione. La reazione più frequente è la fuga in malomodo o il rifiuto senza tante spiega-

zioni. Questo tipo di reazioni sono giustificate solo dal fatto che si ha paura del confronto, poiché si è consapevoli della mancanza di preparazione. Ma pensiamo invece che responsabilità abbiamo nei confronti di quell'anima che continuerà il suo cammino di eresia mettendo a rischio altre anime, che magari in momenti di debolezza potrebbero seguire quella strada sbagliata. In qualunque occasione dove sentiamo offese o bugie contro il Signore in nome di una falsa libertà umana o di un relativismo radicato, come possiamo tacere se amiamo veramente il nostro Dio?

Il problema oggi, in questa vita frenetica e strapiena di cose anche inutili, è trovare il tempo e i luoghi con le persone giuste per approfondire e tornare a imparare chi è Dio e cosa vuole da noi, e noi possiamo dire di aver trovato questa fonte di grazia proprio qui nel Movimento Mariano Regina dell'Amore. Per questo dobbiamo essere riconoscenti e dobbiamo dare sempre gloria a Dio che ci ha concesso Maria come maestra e Renato come guida.



Dino Fadigato ci ha lasciato

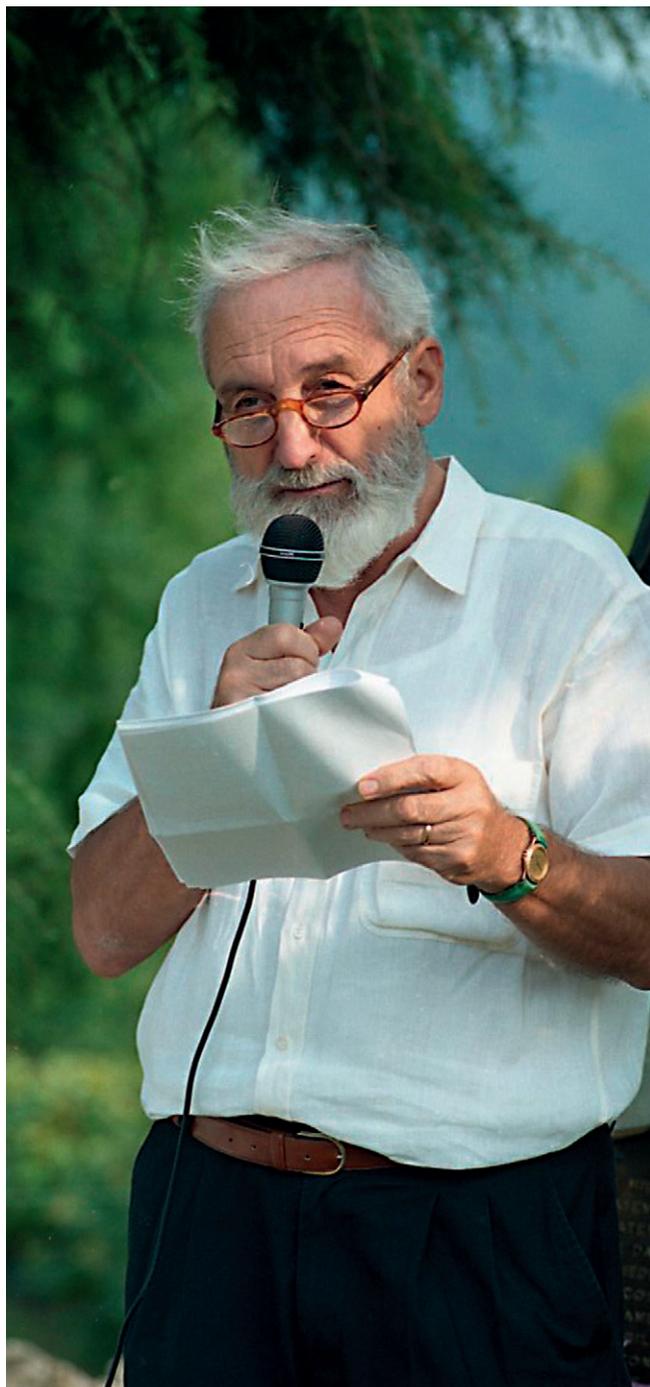
il 23 gennaio 2013

Questo è il ricordo di Dino fatto dal Presidente della nostra Associazione Opera dell'Amore, Gino Marta, durante il rito funebre presieduto da don Attilio nel gremio duomo di Valdagno. Erano presenti per testimoniare il loro affetto anche molti dei "chiamati", come lo era stato il caro Dino.

Caro Dino, siamo qui in molti questa mattina per salutarti. Siamo rimasti molto sorpresi ed addolorati per la tua repentina scomparsa, che ha lasciato un vuoto incalcolabile.

Accompagno questo mio breve intervento con il saluto di tutto il Movimento Mariano Regina dell'Amore di cui tu sei stato, fino dalla sua fondazione, chiamato e socio. Conoscendo il tuo trascorso in seno al Movimento ed il contributo che hai profuso in esso, siamo a ringraziarti, sicuri che il Paradiso è già in te. Ci è di conforto e di insegnamento la granitica fede che era in te, e che senza paura manifestavi a quanti ti avvicinavano. La tua preoccupazione era sempre quella di non svolgere compiutamente il volere voluto dal Cielo. Quante volte, nei nostri colloqui mi dicevi: "Quando passeremo dall'altra parte, il Signore ci chiederà se abbiamo fatto tutto il possibile di quanto ci ha chiesto". Mi veniva da sorridere quando, con grande naturalezza e serenità, dicevi: "Quando passeremo dall'altra parte".

Sembrava che tu dovessi passare il ponte del fiume Agno, per raggiungere l'altra sponda, tanto eri sicuro dell'esistenza dell'Aldilà. Certo non avevi paura di fare questo viaggio, tanta era la fede che si era tramutata in certezza di incontrare Gesù e Maria che hai tanto amato. Avevi trovato la perla preziosa e volevi condividerla con tutte le altre persone, perché in te c'era un fuoco di entusiasmo, e avresti voluto convertire il mondo intero. Ricordiamo gli incontri che facevi con i gruppi di preghiera, i tuoi interventi nelle nostre riunioni, quando ci spronavi a proseguire nel nostro cammino organizzativo e spirituale con celerità. Avevi sempre fretta. Ricordiamo le trasmissioni che tenevi settimanalmente alla nostra radio Kolbe, l'ultima delle quali l'hai registrata il giorno precedente alla tua dipartita.



Grazie Dino per la collaborazione, per la testimonianza e per la tua squisita e simpatica amicizia. Possiamo testimoniare che tu hai svolto il tuo compito in modo convincente e straordinariamente efficace e che pertanto, arrivato "dall'altra parte", certamente Gesù e Maria assieme al Padre ti hanno già avvolto con il loro abbraccio eterno. Ciao Dino e prega per noi tutti.

La Redazione ricorda l'amico Dino

Caro Dino, la tua improvvisa partenza ci ha colto tutti impreparati. Abbiamo perso un altro caro amico, partecipe come pochi della straordinaria esperienza che stiamo vivendo a San Martino. Con la parola, con il tuo impegno profuso a Radio Kolbe, nei gruppi di preghiera, nella redazione della nostra rivista "Regina dell'Amore", hai trasmesso una testimonianza di fede convinta, profonda, e quindi convincente e trascinante.

Ti eri abbandonato, fiducioso, nelle braccia di Gesù e Maria, e già quaggiù vivevi in loro compagnia operando, soffrendo e donando la tua vita per il trionfo dei loro Cuori.

La tua non è stata una testimonianza normale, tranquilla: avevi il fuoco nelle vene soprattutto quando vedevi ciò che era di ostacolo al progetto divino di salvezza. Ne parlavi, ne soffrivi, ma eri fiducioso nell'aiuto del Cielo e quindi non ti tiravi mai indietro. Da coraggioso com'eri, non potevi stare zitto. "La verità prima di tutto" era il tuo monito, e non ti davi pace quando questa veniva offesa.

"Ma come si fa a comportarsi così..." era una tua espressione ricorrente ed eri così in prima linea nel proclamare la coerenza nel comportamento, non solo nelle parole. La tua è una partenza che si farà molto sentire, ma che non lascia in noi la mera sofferenza del distacco perché sentiamo qualcosa di bello che ci aiuta a continuare.



Non ce l'aspettavamo certo questa sorpresa, ma ci rasserena la certezza che tu eri pronto al grande passo. Già vivevi, tra noi, la nuova dimensione di vita, catturato come sei stato da subito dal Cielo, ed ora, certo, ne gioisci in pienezza.

Hai dato tutto te stesso a coloro che ti stavano accanto e nessuno può dimenticarti.

Ti pensiamo ora lassù, o, meglio, ancora vicino a noi, con Gesù, Maria, Renato e tutti gli altri nostri amici di San Martino.

Vivi ora la vera vita e rimani per noi tangibile esempio e forte stimolo a donarci pienamente al Cielo, a dar valore a ciò che vale per sempre, a credere con profonda convinzione, per fare come te: attrarre i fratelli con la forza della fede convinta, della serenità e della gioia interiore.

Ciao, caro Dino, grazie ancora di aver camminato con noi, e un arrivederci!

Casa Nazareth



È aperta per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell'Amore.

Per informazioni e prenotazioni:

Tel: (0039) 0445 531826

e-mail:
casanazareth@reginadellamore.it

Nel cuore dei cittadini di Schio

di Rita Baron

Sono Margherita Menin, conosciuta ormai come Rita Baron, moglie del defunto veggente Renato Baron.

Qualche tempo fa, tramite una mia conoscente, mi è stato chiesto il libro "La nostra vita con la Regina dell'Amore", testimonianza scritta di mia mano dopo un anno dalla morte di Renato.

Questo interessava sia alla Biblioteca Civica di Schio, che alla Biblioteca e Archivio mariologico del Duomo di San Pietro in Schio. Era un desiderio che da tempo tenevo in cuor mio e con sorpresa e gioia, dopo aver consegnato il mio lavoro, ricevetti pure per iscritto il ringraziamento per averli concessi.

Sono ben felice di donare alla

Città di Schio questa testimonianza vissuta dopo il 25 marzo 1985, con le apparizioni di Maria Regina dell'Amore.

Renato, molto conosciuto a Schio dapprima come Consigliere Comunale per diversi anni e poi come assessore ai Lavori Pubblici, dedicò tanto del suo tempo alle opere pubbliche del Comune.

Donò tutto e di più anche alle persone che venivano in casa nostra per chiedere un qualsiasi aiuto.

Chi lo ha conosciuto, lo ha testimoniato. Si dedicò alla Città con vero amore cristiano e da vero politico cristiano fin quando, alla data del 25 marzo 1985, la Madonna lo chiamò ad un'altra missione più grande.

Non è stato facile quel sì a Maria!



Comune di Schio

SETTORE FAMIGLIA SOCIALE EDUCATIVI E CULTURALE
Servizio Biblioteca Archivio Fondi Storici. Spaziamento

Prot. 62601
Rif. --

Gent. Sig.ra
Rita Baron
Via Aste, 55

36015 Schio - VI

Schio, 30 Ottobre 2012

Oggetto: Ringraziamento per Dono Volume per Biblioteca Civica "Renato Bortoli"

Gentile Signora,

La ringrazio per aver donato alla Biblioteca Civica di Schio il libro dal titolo "La nostra vita con la Regina dell' Amore", dove ripercorre il cammino di vita e di fede Suo e di Suo marito Renato Baron.

Assicurando che il libro verrà inserito nelle nostre raccolte, Le porgo i più distinti saluti.



Il Capo Servizio
Tiziana Cadaldini

Tiziana Cadaldini

Ufficio Movimento

Da: sanpietro.schio@parrocchia.vicenza.it
Inviato: martedì 23 ottobre 2012 12:20
A: info@reginadellamore.it
Oggetto: gentile signora Rita Baron

Gentile signora Rita Baron, abbiamo ricevuto, per il tramite della signora Eliana Sessegolo, copia del libro "La nostra vita con la Regina dell'Amore" e la ringraziamo vivamente per dono che andrà ad arricchire il settore mariologico della nostra biblioteca. Con l'occasione Le inviamo i nostri più cordiali saluti. Edoardo Ghiotto ed i collaboratori dell'Archivio e Biblioteca del Duomo di Schio.

Parrocchia San Pietro Apostolo
Schio

Tante sofferenze, incredulità, tanti falsi pregiudizi, ma Renato rimase fedele e attento alla chiamata di Maria.

Donò tutto se stesso per la Chiesa, per questo Movimento voluto e guidato dalla Madonna stessa e condotto da lui.

Tanto amò la Madonna e Gesù fino ad offrirsi vittima d'amore. Poi, all'improvviso, fu colpito da una brutta malattia, un tumore alla colonna vertebrale e poi alle ossa. Dolori atroci, quattro interventi inutili, ma non si arrese mai, anzi, quando la salute lo permetteva, continuava il suo apostolato fino al 2 settembre 2004, data in cui la Madonna lo portò con sé in Paradiso.

La sua opera ora continua, guidata da Lassù, da Maria e Renato e qui in terra dai suoi fedeli collaboratori.

Egli riposa nel cimitero di Schio, e speriamo che al più presto, come era suo desiderio, le autorità diano il permesso di riportare la sua salma nella Cripta del Cenacolo, Casa di Preghiera di San Martino di Schio, in via Tombon 14.

Con questo voglio ringraziare le persone responsabili della Biblioteca e Archivio del Duomo e della Biblioteca Civica del Comune di Schio.

Grazie a tutti con l'augurio e la speranza che chi leggerà questa nostra testimonianza si senta invogliato a venirci a trovare per pregare insieme nella nostra casa Cenacolo di Preghiera.



Un tesoro da proteggere in via Aste 53/55 a San Martino di Schio



La casa dove Renato ha vissuto, da giovane (nella parte scura) e da sposato (nella parte chiara). La freccia indica la finestra della sua cappellina.



di R. B.

Come si può ben vedere nella foto grande, è stata ritinteggiata la casa dove Renato ha trascorso la sua giovinezza, e dove, nella parte a destra, insieme abbiamo vissuto gli anni del nostro matrimonio e l'esperienza di un cammino di fede con Maria Regina dell'Amore. Sono luoghi cari a Renato che con tanta cura in quegli anni ha conservato.

Nella foto accanto, vediamo la casetta con i balconi verdi (sempre in via Aste) con, segnata, la cameretta dove il 7 dicembre 1932 nacque Renato. Sì, Renato ha vissuto con mamma e papà i primi anni della sua infanzia. La freccia a destra indica la Cappellina privata, dove tante e tante volte la Madonna è apparsa e dove Renato nel cuore della notte si ritirava in preghiera per tutti, amici, nemici e quanti si raccomandavano alle sue preghiere.

Custodire questi luoghi significa

proteggere tutto quanto è stato legato alla vita di Renato, negli affetti, negli oggetti quotidiani che l'hanno circondato negli anni della sua vita.

Di certo Renato non poteva pensare quanto la Madonna andava predisponendo, tutto ciò che è accaduto e accadrà. Queste case nel tempo diventeranno sicuramente anche loro un punto di riferimento per coloro che in pellegrinaggio verranno a San Martino di Schio.

Percorrendo questa strada si fermeranno a guardare e rivivere ciò che concretamente ha vissuto l'indimenticabile Renato. Su chi si fermerà per una preghiera e un segno di croce, sicuramente Renato poserà i suoi occhi con benevolenza e rassicurante preghiera.

Con la sua morte non si è spento il suo amore, ma continua a vivere in queste case che ancora "lo sentono". Voglia il Cielo che la Provvidenza ci aiuti sempre più ad abbellire e conservare integre nel tempo queste abitazioni, affinché niente del suo ricordo vada perduto. Un grazie speciale vada ai volontari

dell'Opera dell'Amore che con tanto amore e delicatezza, per non togliere niente di quello che Renato aveva costruito, hanno abbellito il giardino, il prato e tutto quanto era necessario.

Dice Maria :

Vi benedico figli miei.

Vi ringrazio per tutto quello che fate nel nome mio.

La vostra casa è diventata la mia casa. (26 febbraio 1986)

Preghiamo insieme figli miei.

Io sono entrata da tempo in questa casa, molti altri fratelli bussano per entrarvi.

La vostra casa è Santa!

Quante anime voi avete consolato e guarito! (21 febbraio 1987)

Donatevi totalmente, se vorrete un giorno sarete in una casa più grande della vostra casa, allora non sarà più necessaria la vostra parola, ma la vostra vita parlerà a molti, allora mi vedrete e mi sentirete.

Io sarò in voi, e voi in me. Non siete soli e non sarete soli.

Vi benedico, benedico la vostra missione. (9 ottobre 1987)



Dopo una vita vissuta lontano da Dio

Ci è stato chiesto di far partecipi i nostri lettori di questa bella testimonianza di fede ritrovata, dopo una vita di solitudine e sofferenza! Dio non è mai lontano da chi soffre e attende impaziente il nostro abbandono filiale nelle sue braccia. Tutti abbiamo questa possibilità di ritrovarLo, se veramente Lo cerchiamo.

Mi chiamo Lara, ho 40 anni e sono di Dio ora...

Il 24 Novembre del 2010, durante un coma di un giorno, ho incontrato Dio.

Piccola presentazione:

Dai 18 ai 38 anni, sono stata dipendente da più sostanze (cibo bulimia, alcool, abuso di farmaci, e negli ultimi 10 anni cocaina e prostituzione). Avevo perso la mia libertà ed il mio stile di vita si era adeguato alla sostanza. La solitu-

dine e sofferenza mi avvolgevano e mi schiacciavano.

Nel corso di questi venti anni, più volte ho cercato di uscirne rendendomi perfettamente conto della schiavitù che avevo, ma finivo sempre con il sostituire una dipendenza all'altra.

Avendo un problema di personalità: il bisogno di dipendere da qualcosa o da qualcuno che fosse altro da me e problematiche familiari (rapporto con la madre).

Sono arrivata ai 38 anni (perché

Dio ha permesso) quando, ahimé, ho capito di aver perso tutto. Fisicamente distrutta, avevo deluso tutti, compresa me stessa e se ci fosse stato un "Dio-Padre", anche lui. Nel mio cuore c'era solo disperazione, fallimento e una grande rabbia.

Mi sentivo un'assassina, avevo ucciso la mia anima.

Vivevo già da alcuni anni all'inferno, intrappolata nella ragnatela del male, tra dipendenze, sesso e falsità. La vita per me era un "gioco", ossia superare il limite del giorno prima verso l'autodistruzione.

Il 24 Novembre tento il suicidio: il passato pesava troppo! Futuro non ne vedevo ed il presente era angoscia.

Mi sveglio dal coma con un senso di leggerezza, provo dentro di me un senso di innocenza, mi sento **Pulita, Pura, Perdonata**, sento dopo molto tempo di avere una coscienza, e sento la mia anima Viva.

Non mi sento più solo carne, ma con la consapevolezza che dentro me c'era la parte "Divina"... la Figlia di DIO!

Inizia una Nuova Vita con il mio Rosario, una vita Cristiana, il bisogno della preghiera, dell'Eucarestia e della Parola di Dio come alimento della mia Anima.

Quello che è successo è veramente opera di Dio, gli ho aperto il mio cuore e lui è entrato.

Credetemi, Lui ti trasforma con il nostro "SÌ" quotidiano. Per me essere Cristiana significa amare Cristo sopra ogni cosa, con tutto il mio cuore e la mia anima. Lo sento vivere in me e lottare con me, lo sento vivo.

Dal primo momento del mio risveglio ho sentito dentro me una forza divina e tanta speranza data dall'amore dal quale ero avvolta.

In quella notte in cui ero morta ho ricevuto un grande dono: la FEDE! Per i medici e chi mi ha seguito nei venti anni (dai 18 ai 38 anni), ero un caso ormai cronico, nessuno avrebbe mai creduto che con il solo aiuto di Dio ne sarei uscita. Quello che all'uomo è impossibile a Dio è possibile.

Credo che "Dio" è dentro ognuno di noi e noi viviamo in Lui perché siamo suoi.

Facendo tesoro di questo, la nostra vita cambia completamente di significato.

Non mi sento di questo mondo, non più, vedo ora la mia vita come un passaggio dove fare delle esperienze, per testimoniare che prendiamo, assumiamo significato e valore perché figli di Dio e creati da Lui stesso, dal suo infinito amore.

Noi siamo il dono più grande che esiste. È grazie a Lui che io esisto, respiro..., vivo!

In Lui, con Lui e per Lui tutto assume significato profondo, l'amore, l'amicizia, l'altro fratello, la sofferenza...

Ricordatevi che è proprio nel dolore che veniamo avvolti dall'infinito amore del Padre.

È proprio qui che mi rendo conto di quanto sia fragile la mia esistenza, ed è proprio qui, nella sofferenza più profonda (accompagnati tra le sue braccia), nel portare ognuno la sua croce (vivendo con Lui), che ci avviciniamo a Cristo, accettando la sua Passione riconoscendo nella CROCE l'amore che Dio ha per noi e la nostra salvezza.

È come se nell'accettazione della sofferenza mi unissi alla passione di Cristo, ascendessi al Padre. Io ho scelto di amare la mia croce. Vi assicuro che si riesce a soffrire con serenità.

Ogni giorno scelgo il bene, ed il

cammino verso DIO o cammino di conversione non è altro che il cammino verso e dentro se stessi. È proprio lì che c'è il tutto Dio, e il niente Dio.

A livello spirituale non c'è tempo né spazio, mentre a livello di consapevolezza è un continuo appropriarsi di un proprio "sé" un continuo scoprire.

Semplificato, significa che io sono già quello che sarò perché IO SONO, IO ESISTO.

Questo, avviene solo se noi vogliamo arrivare ad "Essere".

Crede, significa accettare che c'è un Padre che ci ama, che ci guida meglio di ogni altro padre, e che vuole solo il nostro bene. Abbandonarsi a Lui, significa affidarsi completamente, accettando nel cuore la sua volontà che purtroppo molto spesso non è la nostra. I nostri desideri maggiori sono legati alla vista, quindi molto spesso quello che vogliamo è puramente materiale, occhio-oggetto. Dio invece guarda il tuo cuore e ti dà il necessario per andare verso Lui.

È normale che a volte, per chi non ha raggiunto una certa "capacità di comprendere e una certa sensibilità nella visione degli eventi", le sue risposte alle nostre domande, alle nostre suppliche, ci sembrano crudeli, rispetto alla nostra visione. Abbandonarsi a Lui significa fidarsi completamente di Lui. Scegliere di andare a Dio significa scegliere di andare contro il mondo, ma soprattutto contro se stessi.

Sono nata uno spirito libero, l'ho soffocato negli anni della malattia, ed ora in me è rinato.

Nella dipendenza non sei più tu che decidi, ma "lei" che si spaccia per tua alleata di viaggio, e senza accorgertene, diventi schiavo e ti incatena a lei sempre più.

Ora sto spaziando nella libertà di Dio, che non vuol dire essere condizionati dalle regole umane bensì dal Vangelo.

La mia vita, che prima era apparentemente senza senso, ora ha una missione. Per questo il Padre mi ha dato una nuova vita: TESTIMONIARE quello che è accaduto per dare speranza a coloro che non ne hanno, che sono emarginati dal giudizio e pregiudizio della società.

Dio mi ha permesso di andare oltre ogni limite del peccato, di allontanarmi da Lui (come ha permesso a Pietro di rinnegarlo tre volte) poiché è proprio nel pentimento delle proprie azioni (peccati, colpe) che arrivano le grazie.

Questa esperienza, che vista con gli occhi nuovi della fede è un dono, mi permette di poter comprendere senza giudicare e di poter aiutare e consigliare le persone proprio perché sono stata come loro.

Tanto, ma tanto, mi è stato perdonato e dato, e tanto mi viene chiesto!

L'amore cristiano è un amore diverso da quello che pensiamo noi, è un amore incondizionato altruista con il fine ultimo di amare, puro amore ed il massimo esempio ce lo ha dato Cristo sulla Croce.

Lara

Cari amici e confratelli, sono sicuro che la testimonianza di Lara potrà fare molto bene a coloro che la ascolteranno, per cui penso che sarà opportuno approfittare della sua disponibilità a venire a parlare nelle nostre parrocchie.

*Don Umberto Dall'Igna
Parroco di S. Giorgio di Perlena
36030 Fara Vicentino (VI)
Tel. 0445/851001 30.*

Terzo sabato di gennaio, febbraio e marzo 2013

Ringraziamo i gruppi di **Pernumia, Due Carrare, Battaglia Terme** (Padova), animatori della preghiera di **sabato 19 gennaio** al Cenacolo, quello di **Cornedo** (Vicenza), che l'ha animata il **16 febbraio** e quelli di **Abano Terme e Mandriola** (Padova) che, con la **corale di Marano Vicentino**, l'hanno animata il **16 marzo 2013**.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

Oscar (340.2606167) - Stefano (349.2612551)



gennaio



febbraio



marzo



marzo



La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100 FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350 FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500 FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556 AM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche in tutta Europa, Asia e Africa tramite il satellite:

Eutelsat Hot Bird 13° EST

Frequenza 11541 MHz - Polarità Verticale
FEC: 5/6 - Symbol rate: 22000

e inoltre in tutto il mondo sul sito internet:

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249

"Dio è Grande",
il nuovo CD della **Corale Regina dell'Amore**
è disponibile al Cenacolo



2 febbraio 2013 - Gli amici dell'Alto Adige in visita a Schio

Il 2 febbraio, quando la Chiesa ricordava la presentazione di Gesù Bambino al Tempio, un numeroso gruppo di persone provenienti dall'Alto Adige è giunto a Schio per trascorrere l'intera giornata con la Regina dell'Amore.

La giornata è stata programmata con una Via Crucis al Monte di Cristo, una visita alla casa della Sacra Famiglia che si trova nel parco e una Santa Messa celebrata da padre Hansjörg Rigger nel grande tendone.

Anche questa volta una parte del gruppo, dopo essersi adeguatamente preparata per capire il significato della consacrazione, si è affidata alla Regina dell'Amore, mentre gli altri hanno rinnovato le loro promesse alla Madonna. E. M.



Ai nostri lettori

Oltre alla preghiera, dice Maria, c'è bisogno di azioni concrete in tanti campi, e questo avviene anche contribuendo economicamente al sostentamento delle opere di fede. *“Io vi incoraggio, figli cari, a continuare anche nelle difficoltà, affinché la mia Opera emerga e sia centro di attenzione in mezzo ad un mondo diventato palude di iniquità”.*

Per sostenere l'Opera dell'Amore puoi inviare la tua offerta a:

Movimento Mariano “Regina dell'Amore”

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vi) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367

BANCOPOSTA

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano “Regina dell'Amore”

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

2013

Appuntamenti di aprile maggio e giugno

21 aprile

Ore 15.30

**Via Crucis dei bambini
al Monte di Cristo**

26÷28 aprile

**Convegno del Movimento
Mariano "Regina dell'Amore"**

1 maggio

**Giornata di preghiera
per il Papa**

16÷18 maggio

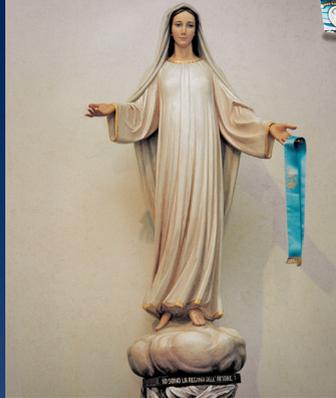
**Triduo di Adorazione
in preparazione alla Pentecoste**

19 Maggio

**Pentecoste - Consacrazione
per fedeli di lingua italiana
Santa Messa al tendone
del Cenacolo alle ore 10.30
Via Crucis al Monte di Cristo
alle ore 15**

2 giugno

**Corpus Domini
Santa Messa alle ore 16
segue Processione Eucaristica**



In caso di mancato recapito
restituire al mittente con addebito
presso l'Ufficio Postale Vicenza
- Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs.
196/2003, recante disposizioni a
tutela dei dati personali, gli indirizzi
in nostro possesso saranno tratta-
ti esclusivamente per finalità inerenti
alla rivista Movimento Mariano
"Regina dell'Amore", con modalità
idonee a garantire la sicurezza e la
riservatezza.